

## **UNA SOCIA DELLA COOPERATIVA K.C.S. CAREGIVER SI E' SUICIDATA !**

Isabel Rios una socia lavoratrice della cooperativa KCS Caregiver, in servizio presso la RSA Giuseppe Gerosa Brighetto di via Mecenate si è tolta la vita, ha prima tentato il suicidio a casa trasportata poi in ospedale è riuscita con un filo del telefono a suicidarsi.

All'assemblea organizzata dal nostro sindacato il giorno 1° novembre vi è stata una scarsa partecipazione, perché le coordinatrici, presenti anche in un giorno di festa, si sono attivate subito per impedire la loro partecipazione.

Hanno imposto l'alzata degli anziani subito intimidendo chi si assentava. Hanno il potere, nelle ore di lavoro, di decidere cosa sia giusto e cosa non deve essere fatto, anche se l'assemblea retribuita è un diritto dei lavoratori ed è prevista dalla legge,

Da sempre nelle strutture gestite da questa cooperativa vige una disciplina ferrea, esercitata da coordinatrici e dirigenti senza scrupoli, permessa dai soci onorari e dal responsabile amministrativo; un controllo capillare pagato con l'accumulo di centinaia di ore di straordinario mensili a queste coordinatrici per non lasciare mai reparti sguarniti dalle guardiane, sottraendo così risorse e forza lavoro all'assistenza e alla cura degli anziani. I soci e le socie sotto il ricatto continuo dei provvedimenti disciplinari non hanno la forza di reagire e di farsi valere, subiscono passivamente, chi tenda di reagire viene isolato e messo sotto pressione: con turni incerti, senza un reparto fisso, puniti per un nonnulla, (un ritardo di qualche minuto, l'avarsi fermato un momento qualsiasi cosa si sente di denunciare una coordinatrice.

Isabel era sottoposta da tempo a questo trattamento, e come se non bastasse al suo funerale anche le famose coordinatrici hanno fatto la loro comparsa, ma anche in questo caso non si sono dimenticate del loro ruolo, si sono accertate di chi in malattia fosse presente al funerale, per riprenderlo e minacciare ritorsioni, in precedenza non avevano concesso permessi a nessuno per partecipare, un bel clima non c'è che dire.

Un clima da campo di lavoro che sicuramente ha influenzato le decisioni di questa donna madre di 4 figli che non ha avuto più la forza di continuare.

L'assemblea era stata organizzata per racimolare qualche soldo da dare alla famiglia, si voleva parlare anche dei motivi di questo gesto, e come sempre quando muore un compagno o una compagna di lavoro far sentire la solidarietà dei colleghi, ed organizzare eventualmente forme di lotta, se anche l'ambiente di lavoro e corresponsabile a gesti così gravi.

### **ANCHE QUESTA VOLTA GRAZIE ALLA PAURA HANNO VINTO LE COORDINATRICI A LA DIREZIONE!**

I soci e le socie quel giorno hanno creduto bene di non dispiacerle di ubbidire senza riserve e restare a lavorare invece di esercitare un loro diritto.

E' una triste storia che non può essere dimenticata, con orgoglio coloro che hanno partecipato si sono impegnati ad organizzare delle iniziative che metteremo in pratica prossimamente, **A NON DIMENTICARE** e a continuare la resistenza e la lotta. Anche gli altri si sentano responsabili e collaborino per difendere le proprie condizioni di vita in memoria di una loro collega stroncata dalle difficoltà della vita e del lavoro.

E' stato chiesto ai dirigenti della cooperativa un aiuto materiale, il pagamento del funerale, l'elargizione di una somma, ma dal loro diniego si capisce che lo scopo mutualistico della cooperativa che prevede che i soci e le socie devono essere aiutati quando sono in vita, da morte decade automaticamente questa condizione perciò niente soldi per i figli di Isabel.

I colleghi delle strutture si attiveranno per raccogliere qualche soldo e cercheranno di far vivere questa brutta esperienza a tutti per evitare che ne succedano altre.

Le ore di lavoro, è tempo del nostro vissuto della nostra vita, passate in ambiente ostile e sempre sotto pressione condizionano le nostre scelte, condizionano la nostra vita.

Isabel sicuramente aveva dei problemi di famiglia difficili, l'equipe formato da medici, infermieri, ausiliari e coordinatrici, dove di discute e si decide le pratiche da adottare per migliorare la vita degli anziani ricoverati nelle RSA, non solo non ha fatto niente per Isabel ma le condizioni di oppressione a cui era sottoposta l'hanno aiutata nella sua tragica scelta, chi ha coscienza si senta responsabile!

- **LOTTIAMO PER LA NOSTRA DIGNITA' E PER I NOSTRI DIRITTI**
- **BASTA CON IL CONTROLLO POLIZIESCO NELLE RSA GESTITE DALLA K.C.S. CAREGIVER**

Milano 3-11.2007